

**L'OPINIONE**

**Capitale Unesco e propaganda**

di **Mario Ascheri**

► **“S**iena capitale mondiale Unesco 2017”. Siamo stati gratificati di titoli di questo tipo nei giorni passati, come se Siena avesse conquistato un titolo ambizioso presso chissà quale vertice (...)

[continua a pagina 9]



*Il Wte è un evento interessante, ma la città in questo momento ha bisogno di tenere i piedi per terra*

# Capitale Unesco sì, propaganda no

dalla prima pagina

(...) internazionale quasi a compensare la sempre cocente sconfitta della Capitale della Cultura europea. E' chiaro che i media riportano quello che viene loro comunicato e che l'enfasi è più che giustificata in giorni come questi, con notizie drammatiche sul Mps assieme a relazioni regionali d'inchiesta non unanimesi perché la parte più responsabile tende naturalmente a presentare, furbescamente, una Siena compatta e corresponsabile collettiva dei sogni di grandezza di "abbiamo una banca!" (che poi in realtà già avevano...). Ma quei sogni, come quelli paralleli anche se meno nefasti dell'Università, erano sempre accompagnati da un grande battage dei media che hanno lievitato un consenso anche dove non c'era, facendo lievitare così gli appetiti stessi dei protagonisti. Ma il successo "Unesco" gli ha comunque consentito di aggiungere che penserà a un altro mandato come sindaco: e le elezioni saranno proprio dopo il "grande" evento! Ora la città ha bisogno di rimettere i piedi per terra e nulla le fa più male di progetti che mettono il carro avanti ai buoi, come quando Valentini ha prospettato una città senz'auto entro 2-3 anni (come nelle città con metropolitane efficientissime!), mentre si spende in mo-



do abnorme per le auto elettriche praticamente inesistenti. Peccato abbia dimenticato la scarsità dei mezzi pubblici e le necessità non solo dei turisti che gli imprenditori gli hanno richiamato contro le ingenuità della Giunta, ma dei residenti, completamente dimenticati. Già, infatti aspettano da tempo risposte credibili sulla ztl, non foss'altro anche per educazione. Ora, la vicenda del Wte è interessante ovviamente e l'assessore al turismo si è giustamente occupata di assicurarselo. Ma va presa per quello che è, scendendo dallo scintillio della propaganda troppo facile.

Intanto non è un evento dell'Unesco, ma di un gruppo di operatori che hanno giustamente capito che i siti sono un bene da valorizzare turisticamente. Lo sono già, ma se una parte anche minoritaria di loro li si mette a contatto con operatori turistici internazionali facendo vedere bene cosa possono offrire, è chiaro che c'è trippa per entrambe le parti.

Ma siano chiari i dati: non mondiali, purtroppo. Degli oltre 1000 siti Unesco al mondo hanno risposto all'idea (che ha solo una mezza dozzina d'anni) poco più di 100, e nella 3 giorni padovana ho

letto di un 20mila presenze: cioè quante ne fa il duomo di Siena da solo?

Se però l'incontro avvenisse nella stagione meno affollata, senza farlo coincidere con l'evento Lorenzetti, ad esempio, è chiaro il beneficio che la città ne trarrebbe. Di riflesso anche gli altri tre siti della provincia potrebbero risentirne favorevolmente, anche organizzando eventi interessanti, che dovrebbero trarre stimolo dalle forze culturali locali.

Insomma, l'evento deve essere un fatto non solo turistico. E allora l'organizzazione culturale tutta della città ne deve

essere coinvolta: dalle contrade alle università, alle “chiese aperte”, dal cinema e musica ai gruppi teatrali.

Siena diverrà capitale se saprà preparare bene pur in questo poco tempo l'incontro. Non è scritto affatto che debba essere grande. Dipende dall'apertura organizzativa del Comune e dell'Associazione dei siti di cui è presidente il sindaco Bassi di San Gimignano. Un evento di pochi anni fa, un Festival Unesco che sembra passato sopra il capo di tutti noi, non mi risulta esser stato organizzato con grande partecipazione. Certo, non del Club Unesco che,

voglio ricordare, cerca di esprimere la società civile dei siti.

Altrimenti diventerà una specie di mercato nel Campo con qualche medaglietta internazionale in più, ma pur sempre uno scambio di figurine tra operatori. E con che costi?

Né l'Unesco internazionale né la Commissione italiana, per quel che so, intervengono in business del genere. Mi direte che c'è la legge nazionale Unesco sulla quale si son chieste bici elettriche anziché interventi su piccioni, topi, insetti e sul verde con il miraggio della bicistazione da 2,5 milioni! Sì, la gestione attuale della legge non fa pensare molto bene.

Ma così almeno vini buoni e cibo ottimo ci saranno di sicuro per tutti. Essi però con lo sviluppo della Cultura mondiale, che è strumento dell'opera Unesco, ricordiamolo, non hanno un rapporto solo...viscerale? Che dell'Unesco si stia apprezzando anche troppo l'elemento economico non è difficile provarlo, del resto.

Il 21 settembre ultimo scorso, alla vigilia del trionfale annuncio del Wte per il passaggio da Padova a Siena, si è svolta la Giornata Internazionale della Pace tra i popoli, che è il fine ultimo della cultura Unesco. Ne avete sentito un gran parlare? ◀

**Mario Ascheri**